



La violenza nella Bibbia

a cura di Emanuela Buccioni

la questione

- ◆ nelle sante Scritture esistono parole dure e sgradevoli, testimonianze su sentimenti di credenti e di Dio stesso che ci turbano
- ◆ la tentazione è quella di Marcione (II sec.): espungere le Scritture dell'AT fino a epurare anche quelle del NT
- ◆ SC ed esclusione di salmi e versetti imprecatori dalla Liturgia delle Ore

la questione

- ◆ Esiste il rischio di far prevalere criteri soggettivi o psicologici -> meglio una catechesi che spieghi testi difficili alla luce della Pasqua
- ◆ Una preghiera che non nasce anche da questi testi rischia di essere ipocrita, lontana da un rapporto franco con Dio e lontana dalla storia

í testí

- ◆ Mt 5,45: “Odierai il tuo nemico” (in realtà è nella Regola di comunità di Qumran).
- ◆ Le parole “contro” i nemici:
Le spezzerai con scettro di ferro, come vaso di argilla le frantumerai (Sal 2,9).
Ha detto il Signore: “Da Basan li farò tornare... perché il tuo piede si bagni nel sangue e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici” (Sal 68,23-24).

í testí

- ◆ Babilonia devastatrice,
beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.
Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sfracellerà contro la
pietra (Sal 137,8-9).
- ◆ Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici (Sal
139,21-22).
- ◆ Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede
per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido
per livido (Es 21,24-25).

í testí

- ◆ Il Sígnore, nostro Dío, ce lo consegnò e noi sconfíggemmo lui, í suoi figlí e tutta la sua gente. 34 In quel tempo prendemmo tutte le sue città e **votammo allo sterminio** ogni città, uomini, donne e bambini; non ví lasciammo alcun superstite. (Dt 2,33-35)
- ◆ Il popolo lanciò il grído di guerra e suonarono le trombe. Come il popolo udì il suono della tromba e lanciò un grande grído di guerra, le mura della città crollarono su se stesse; il popolo salì verso la città, ciascuno diríto davanti a sé, e sí impadronirono della città. 21 **Votarono allo sterminio** tutto quanto c'era in città: uomini e donne, giovani e vecchi, buoi, pecore e asini, tutto passarono a fil di spada. (Gs 6,20-21)

í testí

- ◆ "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida!
...nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! (Mt 11,21-23)
- ◆ Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno (Mt 25,41).

í testí

- ◆ Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini... Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo [Dt 32,35 “a me la vendetta, sono io che ricambierò”], dice il Signore (Rm 12,17.19).

◆ È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda. Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato” ...

Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un'ora sola fu ridotta a un deserto! Esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli, profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso giustizia!” (Ap 18).

Come affrontarli?

- ◆ Non evitare i testi ma riconoscere in essi il grido di chi è tormentato, deriso, violentato... lungo tutta la storia dell'umanità.
- ◆ I giusti chiedono a Dio di fare giustizia contro nemici personali, nemici del popolo d'Israele, nemici del Messia e del piano divino —> c'è una presenza nemica al cuore della creazione (Gen 3).

Come affrontarli?

- ◆ Nella vita c'è una lotta costante col male: attenuare questa lotta riferendosi solo al limite connaturale nell'essere umano, sfuma il senso del peccato e il male dilaga.
- ◆ La vera tentazione è condurre la lotta contro il male con le stesse armi dei malvagi.
- ◆ Il credente si vieta di farsi giustizia da solo, ma lascia fare alla giustizia di Dio. Gli stessi salmi sono un radicale superamento della legge del taglione.

Cosa insegnano?

- ◆ Nella vita e nella storia c'è una **giustizia immanente**, per cui il male si ritorce contro chi l'ha commesso. (cf Sal 140: il male spinge il violento alla rovina; 141: gli empí cadranno nelle reti che hanno teso; Sap 11,16: si è puniti attraverso i peccati commessi).
- ◆ Chi ha subito ingiustizia mette un freno all'istinto di violenza per affidarsi totalmente a Dio. Cf Lc 6,28: il giudizio appartiene a Dio, è escatologico e il cristiano non può mai farsene esecutore nel tempo.

Cosa insegnano?

- ◆ La preghiera “contro” chiede la fine dei malfattori. Ma essi saranno **annientati e vinti quando diventeranno giusti!** (cf Talmud: rabbi Meir supplica per la morte dei suoi oppressori, la moglie Berurjà discute sul Sal 104,35 “periscano i peccatori”: invoca la Misericordia perché si convertano e “allora gli empí non ci saranno piú”). Cf Ez 33,11 “Il Signore non si rallegra della morte del peccatore, ma che si converta e viva”.
- ◆ Es. Babilonia (Gen 11 - Ap 18)

Cosa insegnano?

- ◆ Dio si comporta da go'el (vendicatore, liberatore). La causa del povero diviene la sua causa. Il male chiede di operare un discernimento, riconoscere e denunciare il sopruso. Non solo preghiera "per", ma preghiera "con" la vittima (prendere posizione a fianco di ogni vittima).
- ◆ Riconoscere il nemico interno: porta divisione, abitudine e indifferenza al male -> questo provoca l'ira di Dio.
- ◆ Gesù ha pregato con quelle stesse parole.

Il compimento in Cristo

- ◆ Il peccato chiede riparazione e punizione (Salmi)
- ◆ Il servo del Signore (in Isaia) si frappone fra le conseguenze del male e quelli che sarebbero distrutti da tali conseguenze.
- ◆ Questo è stato realizzato da Cristo: mentre eravamo peccatori Cristo morì per gli empí, per noi, mentre eravamo nemici (Rom 5,6-10; 2Cor 5,21).

Il compimento in Cristo

- ◆ “Dio castiga, punisce, manda il male” sono espressioni da decodificare. Il cristiano deve purificare con attenzione le immagini di Dio: esse sono giudicate da Gesù, immagine ultima e definitiva del Dio invisibile (Col 1,15)
- ◆ Molti pensieri nella Scrittura sono opera di uomini, anche uomini religiosi che hanno cercato di giustificare la propria violenza attribuendola a Dio. Se “Dio è con noi” non può mai significare che è contro altri.
- ◆ Non è Dio che ha colpito il suo servo con dolori (cf Is 53,10), ma lui che per amore si è caricato il male dei fratelli.

la strategia divina

- ◆ la Bibbia conduce a riflettere su di sé e la propria violenza. C'è nella Bibbia perché c'è nella storia, nella vita.
- ◆ La presenza della violenza consente di smascherarla, anche nelle sue forme più sottili delle relazioni familiari o fraterne.
- ◆ L'accettazione dell'alterità rende possibile la speranza della vita comune.